

E.L.P.M. s.r.l.

Via Appia Nord 217

00049 Velletri (RM)

Al Comune di Velletri

Piazza Cesare Ottaviano Augusto, 1

00049 Velletri (RM)

e, p.c. Alla Regione Lazio

Dipartimento Territorio

Direzione Regionale Ambiente

Area 2J/04 V.I.A.

Via del Tintoretto, 432

00142 Roma



Roma, 21 Dicembre 2012

Oggetto: Progetto di cava di peperino - consegna Relazione Vegetazionale

In relazione all'istruttoria per l'autorizzazione del progetto in oggetto nel Comune di Velletri, in località "La Pilara", si consegnano n.3 copie della Relazione Vegetazionale relativa alla certificazione di assenza dell'area boscata resa secondo il combinato disposto dall'art. 10 co.5 Della L.R. 24/98 e art.38 co.5 delle NTA di PTPR della Regione Lazio.

Cordiali Saluti

ELPM s.r.l.

Il legale rappresentante

ELPM s.r.l.

Un Procuratore



Committente:

E.L.P.M. S.r.l.

Via Appia Nord, 217 - 00049 Velletri (RM)

Progetto:

CAVA DI PEPERINO

Localizzazione:

**Regione Lazio, Provincia Roma, Comune Velletri
Località "La Pilara"**

Elaborato:

RELAZIONE VEGETAZIONALE

secondo il combinato disposto dall'art. 10 co 5 Della L.R. 24/98 e art.38 co.5 delle NTA di PTPR della
Regione Lazio

Il Tecnico:

Dr. Nazzaro Musto

Data:

1 dicembre 2012





Sommario

Introduzione	3
Localizzazione dell'area	3
Morfologia e litologia	4
Inquadramento generale dell'area	5
Caratteri vegetazionali dell'area vincolata nel PTPR come "g058 aerea boscata" ..	7
Esito dei rilievi	8
Conclusioni	9
Documentazione fotografica	10



Introduzione

La necessità del presente lavoro è dettata dall'iscrizione di una area di limitata estensione nel PTPR della Regione Lazio in tabella A tra le aree di "paesaggio naturale" vincolate in tabella B come "aree boscate" a norma dell'art. 10 della legge Regionale 24/10. Scopo di questa relazione sarà illustrare l'attuale stato dei fatti dal punto di vista vegetazionale al fine di dimostrare che non ricorrono i termini per tale vincolo.

Localizzazione dell'area.

La zona ove è localizzata l'area di interesse è una cava di peperino in comune di Velletri, località La Pilara.

Il sito si localizza a sud-est del lago di Nemi, tra i tre centri urbani di Velletri (ad est), di Lanuvio (a sud) e di Genzano (ad ovest), collocandosi tra la SS7 Appia e la Strada provinciale "Appia vecchia" dove il profilo del terreno degrada dai Castelli Romani verso la piana costiera (vedi fig. 1).

L'area è compresa nella seguente cartografie:

- o Foglio N. 150 Tavoleta II SO "Velletri" della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M.;
- o Sezioni N. 388090 "Velletri", della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lazio.

Il centroide dell'area di intervento ha coordinate geografiche:

Lat. 41°41'18.60"N

Long. 12°43'12.82"E

L'area è distinta nel NCT del Comune di Velletri al Foglio 58 particelle 70, 159 e 269.

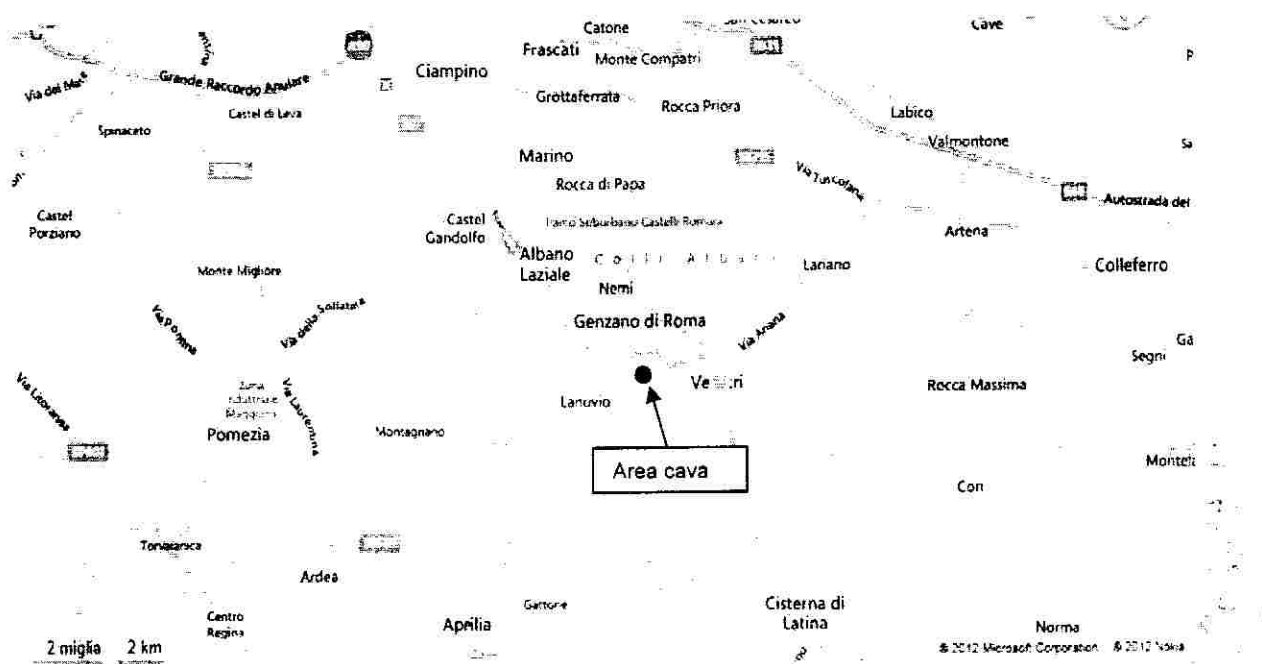


Figura 1: localizzazione dell'area

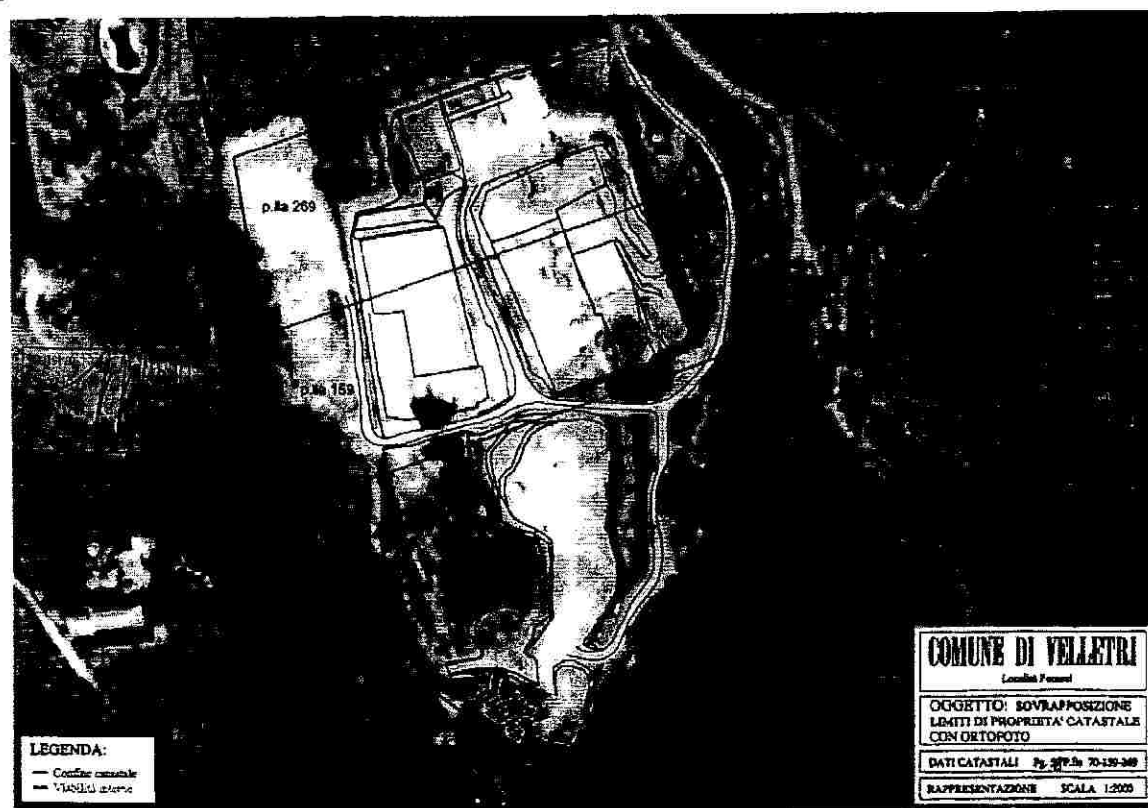


Figura 2: Perimetro della cava

Morfologia e litologia

Il sito della cava si localizza tra i centri urbani di Nemi, 521 m. di altitudine s.l.m., e di Lanuvio, 324 m. s.l.m. .. A nord del sito della cava, al di là della SS Appia, si estendono ampi territori a macchia che, a nord di Velletri, risalgono fino



alla quota del Monte Artemisia (oltre 900m s.l.m.). Si tratta di un'area di grande valore naturalistico, ai margini degli attuali confini del Parco regionale dei Castelli Romani (dai quali, dunque, il sito della cava risulta escluso).

Dal punto di vista morfologico il comprensorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi collinari e da superfici a giacitura pianeggiante o sub-pianeggiante occupate da coltivi o aree incolte. Litologicamente è formato da piroclastiti; lave; argilliti; unità alloctone tolfetane.

L'area di interesse ricade all'interno del bacino idrografico del Fosso Spaccasassi, 2° sottobacino: bacino del Fosso dei Prefetti che con una forma allungata si sviluppa in direzione nord sud per circa 18 km .

L'area è fortemente incisa e drenata da una serie di fossi che, sviluppandosi in tracciati più o meno lunghi, vanno a sboccare nel Mar Tirreno.

L'area coltivata a cava ha forma pentagonale, l'estensione, è pari a circa 60.000 m², la pendenza è modesta (circa 15%), infatti degrada dolcemente da nord a sud passando da circa 365 a circa 320 metri s.l.m. della quota a valle.

Inquadramento generale dell'area

L'area di interesse è quella dei Colli Albani, a sud-est di Roma, il cui profilo collinare di origine vulcanica - che arriva ai circa 950 m di Monte Cavo - è compreso tra il Tevere, i Monti Prenestini, i Monti Lepini e la Piana Pontina. Il nucleo centrale dei Colli è caratterizzato dai boschi, protetti con l'Istituzione del Parco Regionale dei Castelli Romani, e dalla presenza dei laghi. L'impronta principale è quella della caldera, di cui restano i rilievi del cosiddetto recinto esterno (Tuscolo e Monte Artemisio).

La viabilità, che dal centro di Roma dirige verso l'area dei Colli, è caratterizzata da un ventaglio ristretto di radiali, per la maggior parte di origine storica: la via Appia (con le sue diverse sovrapposizioni o varianti al tracciato antico), la Via Tuscolana, (che sopravanza Frascati), le più interne Via Latina e Via del Laghi (la prima, che prosegue con la stessa denominazione verso Artena e Colleferro, la seconda che raggiunge Velletri).

Alla base del Colli il sistema delle infrastrutture viarie è completato a nord dall'autostrada A1 per Napoli, a sud dalla Nettunense: quest'ultima come



canalizzazione dell'Appia che all'altezza di Genzano devia poi verso Aprilia-Anzio-Netuno. Entrambi i tratti sono appaiati da tracciati ferroviari regionali.

L'economia dell'area, almeno per tradizione, è legata alla viticoltura, con produzioni che vanno sempre più qualificandosi a livello nazionale ed internazionale. Ai vigneti si alternano spesso vasti appezzamenti di oliveto. Di importanza primaria anche il turismo, con flussi che, grazie anche alla buona accoglienza della ricettività ed alla rinomata qualità della gastronomia, restano elevati per buona parte dell'anno.

Il comprensorio è caratterizzato da una forte espansione urbanistica che realizza una saldatura tra la città di Roma e i nuclei residenziali Castelli.

Il paesaggio agrario appare quindi come residuale e sempre più "soffocato" dall'espansione urbana. Le attività agricole prevalenti sono quelle della viticoltura e della coltivazione dell'olivo, mentre nelle zone pianeggianti il modello colturale prevalente è quello cerealicco-zootecnico in asciutta con largo spazio a seminativo. La vegetazione spontanea trova ampi spazi sulle pendici del Monte Artemisia e in tutti i territori a nord e ovest del sito inclusi nel Parco regionale dei Castelli Romani.

Altre aree, che costituiscono ambiti residuali di vegetazione naturale nella matrice ecologica dominante delle colture e del tessuto urbano, sono di norma collocate nelle "tare aziendali", ovvero territori che presentano limitazioni nella capacità d'uso dei suoli a causa di condizioni di pendenza e rocciosità e lungo le sponde dei fossi.

Durante i rilievi vegetazionali, nella zona strettamente interessata dal progetto e nelle aree dove esso possa avere influenza, non sono state individuate:

- formazioni vegetali di particolare valore naturalistico;
- esemplari arborei monumentali;
- piante rare e/o protette.

La formazione vegetale preponderante nell'area strettamente interessata dalla presente relazione è costituita in prevalenza da specie erbacee e arbustive legate fondamentalmente alle caratteristiche pedologiche dei suoli che le ospitano.

Caratteri vegetazionali dell'area vincolata nel PTPR come "g058 area boscata".

Nel contesto sopra descritto si inserisce l'area di intervento che è situata all'interno della tavola n. 30 – 375 del PTPR. La figura 3 riporta uno stralcio della Tavola A Sistemi ed ambiti di Paesaggio del PTPR.

I sistemi di paesaggio presenti nell'area, sono i seguenti:

Sistema del Paesaggio Naturale:

- "Paesaggio Naturale" presente solo in una zona limitata dell'area adibita a cava e limitatamente all'esistenza del vincolo di bosco nella tavola B di PTPR.

- "Paesaggio Naturale di Continuità" interessa tutta l'area di progetto.



Figura 3: Stralcio tavola A del PTPR



Localizzazione
della cava



Paesaggio naturale
Paesaggio naturale di continuità

La Tavola B Beni del paesaggio del PTPR (figura 4) riporta i beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 42/2004 e sostituisce, ai soli fini dell'individuazione e ricognizione dei beni paesaggistici, le tavole E1 ed

E3 dei PTP vigenti. La figura seguente ne riporta lo stralcio relativo all'area in esame da cui risulta che l'area stessa è soggetta al seguente regime vincolistico:

- Aree boscate di cui all'art. 10 della L.R.L 24/98.

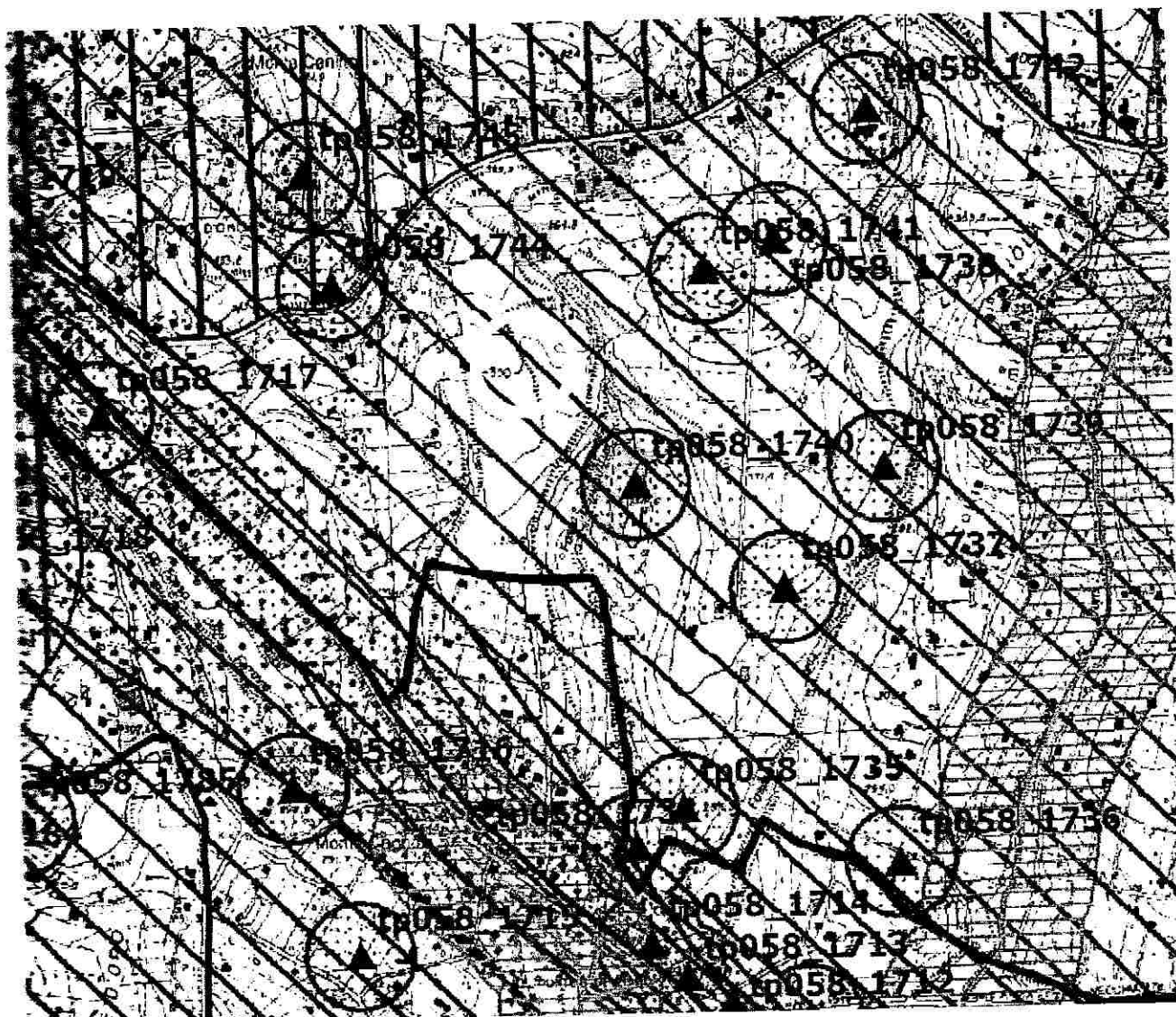
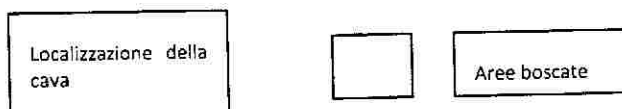


Figura 4: Stralcio tavola B del PTPR



Esito dei rilievi

Il rilievo effettuato il 18/12/2012 ha evidenziato che dal punto di vista vegetazionale l'area individuata è caratterizzata in modo preminente da vegetazione erbacea spontanea. Sono presenti isolate essenze arboree di non particolare pregio afferenti



al genere *Quercus* e *Ulmus*, ma non vi è continuità con le fasce boscate perimetriche non interessate dall'indagine. Quasi del tutto assente la componente arbustiva.

La documentazione fotografica a corredo illustra nella foto 1 i punti da cui sono stati eseguiti gli scatti. Le foto sono state eseguite ruotando in senso orario di circa 270°.

Nelle foto da 1 a 7 (effettuate dal punto di ripresa 1) si ben evidenzia l'assenza di vegetazione arborea e arbustiva nella zona nord dell'area di cava, mentre si vedono le fasce arborate a sud est che non rientrano nel perimetro di interesse.

Le foto da 8 a 12 riprese dal punto 2, si evidenziano alcuni degli esemplari arborei isolati presenti nell'area (foto 9) e l'ampio spazio aperto tra le due fasce arborate laterali all'area di interesse (foto 10-12).

Nelle foto da 13 a 20 ancor meglio sono rappresentati gli esemplari isolati e si percepisce la discontinuità tra essi e le fasce laterali e lo spazio tra le stesse.

Conclusioni

Dalle indagini vegetazionali effettuate emerge quindi che, per quanto concerne le aree perimetrate, non ricorrono i termini di cui ai commi 1; 2 e 3 dell'articolo 10 della Legge Regionale 24/98 e dei commi 1; 2 e 3 dell'articolo 38 delle NTA del PTPR della Regione Lazio, in quanto dette aree non risultano coperte da vegetazione arborea o arbustiva, non sono state percorse da incendi e non sono interessate da vincoli di rimboschimento.





Documentazione fotografica

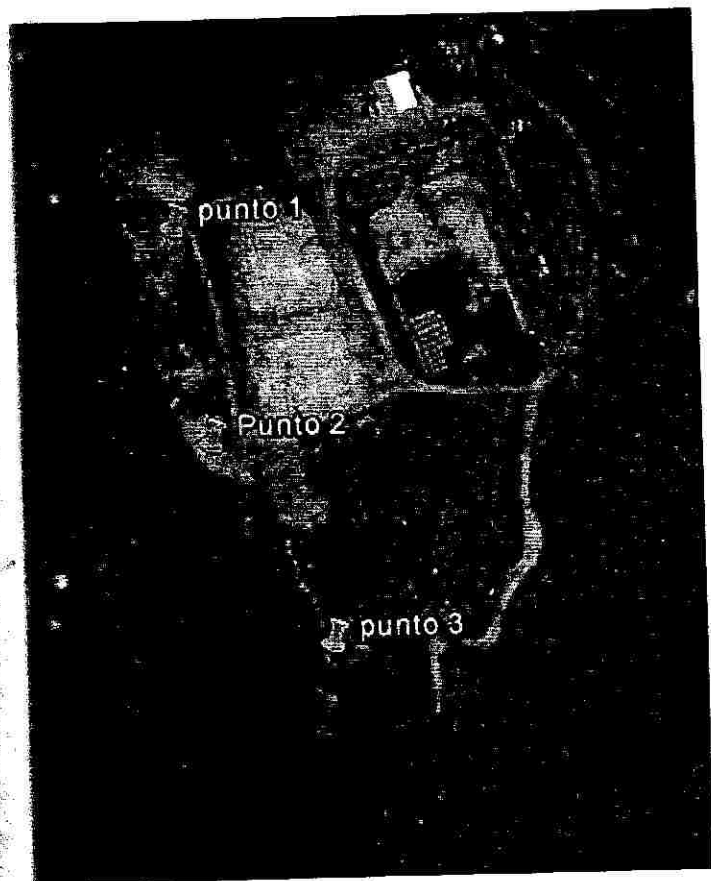


Foto1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



to 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19



Foto 20